

Mercoledì, 25 Giugno 2025 Sereno



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

Ubriaco, guidava contromano in autostrada: la polizia scongiura il peggio, poi lo denuncia (VIDEO)

A CONCLUSIONE DEL PROGETTO / [ALTOPIANO CARSIKO](#) / VIA DI CONCONELLO

## In scena "Radici in movimento" a conclusione di un progetto promosso da Civiform: protagonisti i minori stranieri non accompagnati

Obiettivo del progetto sviluppato in partnership con Accademia della Follia, Agricola Monte San Pantaleone, Ciofs-Fp, Duemilauno Agenzia Sociale, Santa Angela Merici e Dijaški Dom Trst, è quello di includere attraverso la reciproca conoscenza

**Luigi Putignano**

Giornalista

25 giugno 2025 19:20



**T**RIESTE - I minori stranieri non accompagnati in scena a Opicina. A conclusione di un progetto finanziato da “Con i bambini Impresa sociale”, fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, che per due anni ha coinvolto alcune comunità di Trieste che accolgono minori stranieri non accompagnati, è stata presentata una performance che attraverso la musica, la danza, il canto, l'improvvisazione ha portato sul palco un gruppo di Msna e un gruppo di operatori e operatrici delle comunità di accoglienza triestine che si sono messi in gioco reciprocamente. Lo spettacolo è andato in scena oggi pomeriggio alle 17.30 presso il centro di formazione professionale Civiform negli spazi di via di Conconello a Opicina. I ragazzi hanno portato in scena "Radici in movimento" per la regia di Antonella Carlucci, voce a cura di Alice Gherzil e coreografie a cura di Sarah Taylor.

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

## Il progetto

Obiettivo del progetto "I Minori Stranieri Non Accompagnati cittadini attivi della comunità educante" promosso dal Centro di Formazione Professionale Civiform, in partnership con Accademia della Follia, Cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone, Ciofs-Fp, Duemilauno Agenzia Sociale, Santa Angela Merici Società Cooperativa Sociale e Dijaški Dom Trst, è quello di includere attraverso la reciproca conoscenza. Un'esperienza, come anticipato, durata più di due anni che ha coinvolto alcune comunità di accoglienza che hanno in carico i giovani migranti, i servizi sociali e sanitari del territorio, le scuole, le associazioni di volontariato e le imprese, in un percorso che si prefiggeva di integrare le azioni messe in atto nel campo dell'accoglienza, sia nel pubblico che nel privato sociale, ma anche di raccogliere le buone prassi e di condividerle, tenendo sempre al centro l'attenzione alle persone in arrivo per tutelarne la dignità e valorizzarne le capacità, quei talenti che consentono loro di essere protagonisti attivi e risorse preziose, mai abbastanza considerate, per la vita delle comunità in cui sono state inserite. A partire da marzo del 2023 sono stati organizzati una ventina tra seminari e corsi rivolti agli operatori e alle operatrici della rete sui temi della multiculturalità, del benessere psicofisico, ma anche su aspetti pedagogici e di comunicazione, e una decina di laboratori per i Minori stranieri non accompagnati su cittadinanza, cura del verde, informatica, ricerca attiva del lavoro, riciclo e creatività, oltre a una serie di eventi di sensibilizzazione soprattutto nell'ambito scolastico.

## Coinvolte circa duecento persone

Complessivamente nella rete dei servizi sono state coinvolte circa duecento persone (educatori, rappresentanti delle istituzioni, tutori volontari, insegnanti) che si sono ritrovate mensilmente per discutere di aspetti burocratico-amministrativi, ma anche di formazione, autonomia lavorativa, sociale, abitativa e di tutto ciò che rende difficile l'integrazione dei Msna, mentre ai giovani ospiti sono state proposte attività laboratoriali che consentissero loro di acquisire competenze utili per un lavoro futuro, di valorizzare il loro bagaglio formativo, di relazionarsi con realtà presenti e operanti nel territorio triestino.

Tornando allo spettacolo andato in scena oggi tutti i partecipanti si sono messi in gioco superando le iniziali timidezze, la musica è stata la chiave per raggiungere un primo linguaggio condiviso che ha reso possibile sperimentare altre forme di espressione quali canto, danza, improvvisazione, elaborazione e memorizzazione del testo. Un'occasione per esprimersi liberamente indipendentemente dai ruoli e dalle provenienze.

"Oggi - ha raccontato Annalisa Orlando, coordinatrice del progetto - c'è stato l'evento conclusivo: negli ultimi due mesi è stato realizzato un laboratorio di formazione teatrale condotto dall'Accademia della Follia, è stata presentata una performance che attraverso la musica, la danza, il canto, l'improvvisazione ha portato sul palco un gruppo di Msna e un gruppo di operatori e operatrici delle comunità di accoglienza triestine che si sono messi in gioco reciprocamente"

"Un progetto molto importante - ha spiegato Chiara Franceschini, direttrice generale di Civiform - con una comunità educante che ha il merito di far crescere la consapevolezza della necessità di conoscersi meglio per contribuire a un futuro sempre migliore e inclusivo, dove ciascuno è al servizio del prossimo per arricchieri e per arricchirsi".

© Riproduzione riservata



Si parla di [inclusione sociale](#), [Chiara Franceschini](#), [Annalisa Orlando](#)

## I più letti

- 1.** **ALTRO GIRO ALTRA CORSA**  
[Dopo tre anni spunta la mail di Liliana a Sterpin: "Ho pensato che non fosse rilevante"](#)
- 2.** **IN AULA**  
[Cinque ore di domande: la versione di Sterpin, la testimonianza nell'incidente probatorio](#)
- 3.** **TRAGEDIA OLTRE CONFINE**  
[Terribile incidente in Istria: motociclista quarantenne si schianta contro un albero e muore](#)  
[Istria e Litorale](#)